ATTUALITÀ

Cultura | Le confessioni di Francesco Mangiacapra. La recensione del suo libro che ha fatto molto discutere

di **Vincenzo Tafuri** · 13 novembre 2019, 00:30

«**Definirsi il migliore, affinché le persone contribuiscano a farti diventare tale nell'opinione collettiva. Sapersi vendere è più importante di ciò che vendiamo**». Questa è una frase che ben sintetizza **Francesco Mangiacapra** e il suo lavoro, estrapolata dal suo libro *Il numero uno. Confessioni di un marchettaro*, scritto con **Mario Gelardi**, edito da **Iacobelli editore**.

L'autore è un *escort*, uno che allieta i momenti liberi dei propri clienti, che a lui piace definire **amici**, cosicché «non abbiano la sgradevole sensazione che si stia pagando per avere qualcosa che è davvero bella soltanto se la ottieni gratis».

Mangiacapra innova il mestiere più antico del mondo, è un marchettaro moderno, un *escort* 2.0, un gigolò che fa del *marketing* il motore del suo successo. Entrare nella sua casa al centro di Napoli si può paragonare ad un percorso di *customer experience*, perché, come lui stesso scrive, si ritrova un ambiente che coinvolge simultaneamente tutti i **5 sensi**: l'**olfatto**, grazie al profumo di incenso che inebria le stanze, la **vista**, favorito da un gioco di luci a led soffuse, l'**udito**, grazie alla *playlist* di musiche in sottofondo, il **gusto** e il **tatto**, facilitati da una crema e da un olio essenziale balsamico usati sul corpo e sulle labbra.

I suoi clienti, di qualsiasi età, ceto sociale ed orientamento sessuale, in particolare gay più o meno dichiarati e/o sposati, spaziano dall'operaio al politico, dal prete al *manager*, dal docente al pensionato, tutti accomunati dal piacere per la trasgressione.

Nel libro di Mangiacapra, si scopre un mondo del sesso, che ai più può sembrare sorprendente, ma che agli occhi di una persona di **mentalità aperta** può solo apparire come la conferma che questa in cui viviamo sia una **società complessa**, fatta di desideri, manie e perversioni, sovente nascoste, da far impallidire il più disinibito e fantasioso sceneggiatore di film porno.

Francesco Mangiacapra è un *escort* che non si trincera dietro un *nickname* o una foto falsa, anzi, questo presentarsi per come è, diventa un elemento distintivo rispetto alla concorrenza; ostenta il suo essere un marchettaro, perché scrive «ho preferito vendere a buon prezzo il corpo piuttosto che svendere il mio intelletto in contesti dove neppure veniva compreso [...]». L'autore, infatti, prima ancora di intraprendere una carriera prestigiosa nel mondo del sesso, si è **laureato in giurisprudenza** e, successivamente, si è anche **abilitato alla professione forense**. L'attività di *escort* è iniziata un po' per caso e un po' per noia verso i trent'anni, allorquando – a suo dire – stanco di essere sfruttato nei *call center* e poco propenso a continuare ad esserlo negli studi legali – ha accettato la marchetta proposta da un cinquantenne nella *chat* che frequentava. Dal gioco provocatorio, fatto per dimostrare a se stesso che poteva piacere, al *business* del sesso a pagamento il passo è stato breve, perché capisce «**di essere bulimico di soldi**» e disposto a fare tutto per averne, anche le pratiche sessuali più impensabili fino a quel momento. Lui – «disincantato e sarcastico nei confronti della vita e degli altri e della propria», come scrive **Claudio Finelli** dell' **ArciGay** nella postfazione – è un **tipo con il fiuto per gli affari**, per il denaro, tant'è che assume pure un ruolo di **intermediario** nel selezionare altri *escort* per i *ménage à trois*, e, poi, addirittura, mentore di un gruppo di ragazzi, che chiama **discepoli**, da avviare alla professione e far partecipare alle prestazioni più particolari richieste dai suoi amici-clienti.

Il libro si può leggere in pochi giorni, perché, da un lato, è scritto in un **linguaggio semplice**, senza troppi giri di parole, **non raramente prosaiche**, dall'altro, perché, man mano, ci si incuriosisce di tutti e dei tanti capitoletti di cui è composto il testo. Ci sono, però, delle ridondanze nel corso nella lettura, che possono annoiare il lettore che non ha molto tempo per leggere, come possono essere i ripetuti passaggi circa il suo essere il numero uno fra gli *escort* o, ancora, il ripetere un po' provocatoriamente (si spera!) la maggiore utilità di un servizio consumato con lui invece che di un percorso, seppur lungo e doloroso, con uno psicologo.

Il numero uno. Confessioni di un marchettaro è un volume per coloro i quali sono scevri da pregiudizi, ma è anche un libro per chi vuole togliersi i paraocchi e capire davvero come stanno le cose. Il testo – forse un po' romanzato – poteva essere scritto in meno pagine, ma, oltre ad essere un altro strumento per il *self-marketing* e per provare a dare un volto umano ad una persona che consapevolmente sa di essere oggetto di uno **stigma sociale**, ha dalla sua parte quello di porre riflessioni proprio sulle ipocrisie che aleggiano attorno al mondo del sesso e alle sue pratiche spesso molto estreme.

Francesco Mangiacapra è un personaggio *borderline*, per qualcuno, dopo lui stesso, può essere un esempio di libertà, di autodeterminazione del proprio corpo e di capacità auto-imprenditoriale.

Questa sua scelta di vita non la considera tale, ma solo una **valida alternativa** alla insoddisfazione e alla miseria continua. C'è da ragionarci su questa idea, sicuramente, questo mestiere non è facile, perché «se fosse facile, lo farebbero tutti».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/11/13/cultura-le-confessioni-di-francesco-mangiacapra-la-recensione-del-suo-libro-che-ha-fatto-molto-discutere/

© 2026 Istituzioni24